

A PIAZZA XI SETTEMBRE DI CS TORNANO LE CLEMENTINE DI CONFRAGRICOLTURA DONNA

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO • LIVE

ANNO IX - N. 298 - MARTEDÌ 25 - NOVEMBRE 2025 calabria.live.news@gmail.com

OGGI È LA GIORNATA INTERNAZIONALE
CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

NAUSICÀ SBARRA

«NON SPETTATORI, MA COSTRUTTORI ATTIVI DI
UNA CULTURA CHE RIFIUTA LA VIOLENZA»

RENZO RUSSO

LA LOTTA ALLA VIOLENZA SULLE DONNE
INIZIA DALLA SCUOLA



di ANNA COMI



GIUSI PRINCI ED ELEONORA MELETI
«RENDIAMO IL MONDO DIGITALE
SICURO PER DONNE E RAGAZZE»



**LE BRIGATE DEL LAVORO
DELLA FLAI CGIL IN CALABRIA
CONTRO CAPORALATO
E LO SFRUTTAMENTO**

OGGI LA PROTESTA DEGLI
ISPETTORI DEL LAVORO
A CATANZARO E COSENZA



**LA LEZIONE DI LELLA GOLFO
SUL TALENTO DELLE DONNE
AL PARLAMENTO EUROPEO**



**MONTEROSSO CALABRO
CELEBRA L'ARTE
DI MICHELE AFFIDATO**



IPSE DIXIT

PASQUALINA STRAFACE

Assessora alle Pari Opportunità

La Calabria compie un passo decisivo nella lotta alla violenza di genere. Con l'avvio operativo del programma "Donne Libere", la Regione introduce una misura che non si limita ad affrontare l'emergenza, ma che accompagna le donne verso la piena riconquista della loro autonomia. È una scelta politica precisa che mette al centro la dignità, il lavoro, la casa, la possibilità concreta di ricominciare. La libertà non coincide con l'uscita dalla violenza,

ma con la possibilità reale di non esserne mai più prigioniere. Si costruisce così una rete ampia, capillare, che vede lavorare insieme Centri antiviolenza, Case rifugio, ambiti sociali, professionisti e terzo settore, con l'obiettivo comune di tradurre le risorse in opportunità di emancipazione. Ogni euro che investiamo in "Donne Libere" ritorna al territorio in termini di autonomia, stabilità e futuro riconquistati. È così che si spezza davvero il ciclo della violenza».



OGGI SI CELEBRA LA GIORNATA INTERNAZIONALE

Il 25 novembre, come ben sappiamo è la giornata contro la violenza maschile sulle donne e già questa denominazione è un invito alla riflessione. Se parliamo di violenza maschile e non semplicemente di violenza, è perché le parole contano: non sono mai neutre, dicono chi agisce e chi subisce, e ci obbligano a guardare in faccia la realtà. Che la violenza sulle donne sia soprattutto una questione maschile ce lo ricorda l'indagine dell'Istat pubblicata qualche giorno fa. L'indagine, denominata "Sicurezza delle donne", è uno strumento di rilevazione che, attraverso interviste rivolte a un campione rappresentativo di donne, permette di conoscere l'ammontare delle vittime della violenza maschile, includendo anche le esperienze subite e mai denunciate alle autorità ("sommerso della violenza"). Secondo il report sono circa 6 milioni e 400mila (il 31,9%) le donne italiane dai 16 ai 75 anni di età che hanno subito almeno una violenza fisica o sessuale nel corso della vita (a partire dai 16 anni di età). Il 18,8 ha subito violenze fisiche e il 23,4% violenze sessuali; tra queste ultime, a subire stupri o tentati stupri sono il 5,7% delle donne. La violenza contro le donne quindi non è – e non è mai stata – un "problema femminile".

È una questione maschile, di potere, di linguaggi, di modelli educativi, di cultura profonda che attraversa le relazioni e il modo in cui la nostra società continua a rap-



LA VIOLENZA SULLE DONNE

È una questione maschile: Serve una rivoluzione culturale

ANNA COMI

presentare il ruolo di uomini e donne.

Proprio per questo, il cambiamento non può essere delegato esclusivamente alle donne, né può essere raccon-

tato come un percorso individuale. È un cambiamento che riguarda soprattutto gli uomini di tutte le età: il loro modo di guardare alle relazioni, la capacità di ricono-

scere la violenza nelle sue forme più sottili, la responsabilità di costruire modelli diversi da quelli ereditati.

In questo senso tornano alla mente le parole pronunciate dal ministro Carlo Nordio: "La parità non è nel DNA dei maschi."

Una frase che, oltre a essere scientificamente infondata, è politicamente pericolosa: come se la disuguaglianza fosse una caratteristica naturale e non il prodotto di secoli di cultura patriarcale.

Per noi è una lettura fuorviante, quasi una resa: la parità non appartiene al DNA, appartiene all'educazione, alle scelte collettive, alla responsabilità sociale.

Attribuire alla biologia ciò che nasce dalla cultura significa togliere agli uomini – e alla società – la possibilità e il dovere di cambiare.

La parità di genere continua ad essere una costruzione quotidiana, difficilissima, che richiede consapevolezza e responsabilità soprattutto da parte degli uomini.

La nostra storia italiana ce lo ricorda con forza.

Franca Viola, nel 1965, rifiutò il matrimonio riparatore dopo essere stata vittima di uno stupro. Quel rifiuto fu un gesto rivoluzionario, uno degli atti fondativi dell'Italia moderna. Ma pochi ricordano che Franca non fu lasciata sola: al suo fianco c'era suo padre, che si oppose alla famiglia del violentatore, alle pressioni sociali, scegliendo la dignità della figlia.

In un'Italia in cui lo stupro



segue dalla pagina precedente

• COMI

era considerato un delitto "contro la morale" e non contro la persona, la scelta di Franca Viola aprì la strada all'abolizione del matrimonio riparatore e – anni dopo – a una nuova consapevolezza sociale.

Quella vicenda ci dice una cosa fondamentale: per cambiare la cultura servono u-

mini che abbiano il coraggio di schierarsi.

Uomini che si assumano il peso del proprio ruolo nella trasformazione sociale.

Uomini che sappiano intervenire nelle relazioni, nei linguaggi, nei silenzi.

Uomini che riconoscano i privilegi che la cultura assegna loro e scelgano di usarli per smontare la violenza, non per perpetuarla.

Ogni 25 novembre ci ricor-

diamo che non basta indignarsi dopo un femminicidio. Serve un lavoro quotidiano: nelle scuole, nelle famiglie, nelle istituzioni, nei luoghi di lavoro, nelle comunità.

Serve una rivoluzione culturale che sappia includere gli uomini come parte attiva, responsabile e consapevole.

Crediamo sia fondamentale educare all'affettività: per questo sosteniamo l'introduzione dell'educazione ses-

suale e affettiva nelle scuole, come strumento di consapevolezza, rispetto e prevenzione della violenza di genere. Come Quote Rosa, crediamo che questa rivoluzione sia possibile e che debba cominciare da un cambiamento dello sguardo, delle parole e dei modelli che lasciamo alle future generazioni. ●

(Presidente Associazione culturale Quote rosa)

IL CENTRO CALABRESE DI SOLIDARIETÀ

Serve intervento urgente per i Centri per uomini autori di violenza

I Centri per uomini autori di violenza (Cuav) sono al collasso, con accessi triplicati negli ultimi anni e risorse economiche ormai del tutto insufficienti. È l'allarme lanciato dall'Associazione Relive, che riunisce oltre 40 Centri per uomini autori di violenza.

Tra i Centri per uomini autori di violenza che aderiscono quello gestito dal Centro calabrese di solidarietà Ets, guidato dalla presidente Isolina Mantelli.

Relive, dunque, ha chiesto alle istituzioni di: intervenire a livello normativo per eliminare la bisettimanalità; intervenire con urgenza per garantire risorse adeguate e condizioni di lavoro sostenibili, affinché i Cuav possano continuare a svolgere il loro ruolo essenziale nel contrasto alla violenza di genere.

Un'emergenza che rischia di compromettere il lavoro di chi ogni giorno interviewe alla radice del problema, operando con gli uomini che agiscono violenza.

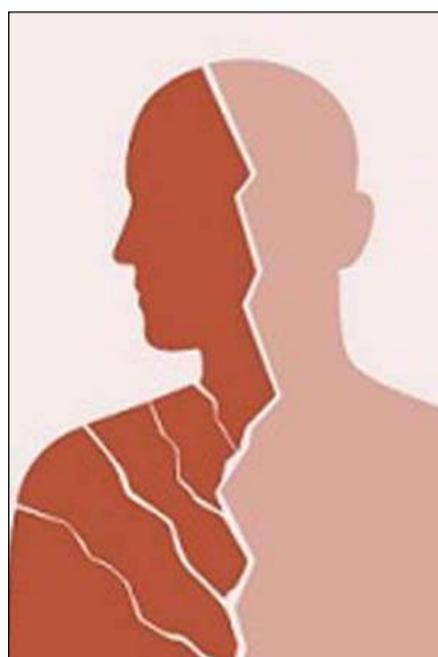
Dal 2019, con l'entrata in vigore del Codice Rosso, che subordina la sospensione della pena (inferiore a tre anni) alla partecipazione a un percorso presso un Cuav, le richieste di accesso sono

cresciute in modo esponenziale.

Oggi, le risorse economiche destinate ai Cuav sono estremamente limitate e devono essere suddivise tra 141 fra centri e sportelli su tutto il territorio, senza contare le attività di rete, formazione e sensibilizzazione. Tali risorse risultano del tutto inadeguate a sostenere un lavoro che richiede alta professionalità, formazione continua e interventi in urgenza.

A peggiorare il quadro, la legge 168/2023 ("Codice Rosso rafforzato") ha introdotto l'obbligo di incontri bisettimanali (art. 15). Un vincolo che non solo ignora le evidenze scientifiche – che ne segnalano l'inefficacia e i potenziali effetti iatrogeni – ma che limita anche l'autonomia professionale degli operatori, tutelata dall'art. 6 del Codice Deontologico degli Psicologi Italiani. Di fatto, ai Centri viene chiesto di raddoppiare gli interventi senza alcuna risorsa aggiuntiva, aggravando una situazione già critica.

A tutto questo si aggiunge l'obbligo, previsto dalla normativa nazionale, di richiedere agli uomini in Codice Rosso un contributo economico al percorso, indipendentemente dalla loro effettiva capacità di sostenerlo.



Una disposizione che risulta in contrasto con l'articolo 48, comma 2, della Convenzione di Istanbul, il quale prevede che venga sempre valutata la reale possibilità di adempiere agli obblighi finanziari, per evitare conseguenze che possano ricadere indirettamente anche sulle vittime di violenza.

Tale contributo, peraltro, non copre che una minima parte dei costi reali del servizio.

Senza un sostegno concreto e continuativo ai Cuav ogni strategia di prevenzione resterà incompleta: senza supporto stabile ai Centri, la sicurezza delle donne è a rischio – non per mancanza di volontà, ma perché il sistema chiede di fare sei volte di più con le stesse risorse. ●

Le conseguenze sono ormai insostenibili: liste d'attesa fino a 4-6 mesi, operatori sempre più sotto pressione e un rischio concreto di burnout. Senza un intervento immediato, molti Centri non riusciranno a garantire la continuità dei servizi.

La presidente Mantelli ha rilanciato le dichiarazioni della presidente della Rete nazionale dei centri per uomini autori di violenza, Alessandra Pauncz: «La vocazione dei Centri per uomini autori di violenza è il cambiamento sociale, non solo la gestione dell'emergenza. Lavoriamo sulle radici della violenza, e per farlo dobbiamo poter offrire opportunità di cambiamento a tutti gli uomini, non solo a quelli inseriti nel Codice Rosso. La nostra missione non può essere soffocata dalla miopia istituzionale: servono risorse adeguate, niente imposizioni irrealistiche come la bisettimanalità, e soprattutto un dialogo costruttivo per cambiare davvero le cose».

Non si può chiedere ai Centri di "fermare la violenza" senza dar loro gli strumenti per farlo.

Senza un sostegno concreto e continuativo ai CUAV, ogni strategia di prevenzione resterà incompleta. ●

GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO VIOLENZA SULLE DONNE

Rendiamo il mondo digitale sicuro per donne e ragazze

**GIUSI PRINCI
ELEONORA MELETI**

Cosa faresti se il tuo viso apparisse in un video che non hai mai filato? O se uno sconosciuto online, di punto in bianco, conoscesse il tuo indirizzo di casa, il tuo posto di lavoro, o addirittura l'orario in cui tuo figlio finisce le lezioni?

Per milioni di donne e ragazze, queste non sono solo agghiaccianti ipotesi ma realtà. Quello che era iniziato come uno spazio di connessione e opportunità è diventato, per troppi, un luogo di esposizione non richiesta e di paura. Internet riflette le nostre società – e, a volte, amplifica in modo sconvolgente i loro lati più oscuri.

Poiché l'Europa commemora il 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, non dimentichiamo che questa lotta non si limita più alle case, alle strade o ai luoghi di lavoro. Ora raggiunge in profondità il mondo digitale – un mondo che modella il modo in cui viviamo, lavoriamo e parliamo, ma troppo spesso lascia le donne senza protezione.

L'abuso online non è più così raro. Vari studi dimostrano che circa la metà delle donne ha subito una qualche forma di violenza digitale, che va dallo stalking e dalle molestie alla condivisione di immagini intime senza consenso. Ogni statistica nasconde una storia: un'adolescente espulsa da scuola, una giornalista che smette di scrivere, una madre che cancella i suoi social media solo per sentirsi di nuovo al sicuro. La violenza attraverso uno schermo fa ancora male, an-



cora isola, lascia ancora cicatrici.

È difficile doverlo ancora sopportare. Vogliamo azione, non compassione. Vogliamo che le nostre figlie siano sicure online, tanto quanto dovrebbero esserlo per strada. In tutta Europa, sopravvissuti e vittime stanno spingendo per il cambiamento. In Francia, il movimento #StopFisha, avviato da ragazze adolescenti che si sono rifiutate di essere ancora umiliate, ha mostrato quanto possano essere devastanti gli abusi basati sulle immagini. Il loro coraggio ha spinto l'Europa a esaminare più da vicino la portata del problema.

Ma il coraggio da solo non può aggiustare un sistema che non è riuscito a proteggere le donne. Per anni, le leggi si sono fermate ai confini nazionali, mentre gli abusi li hanno attraversati con un solo clic. I trasgressori si nascondono dietro l'anonimato. Le aziende tecnologiche si nascondono dietro le scuse. La convenzione di Istanbul ha gettato le basi per combattere la violenza contro le donne, ma l'ascesa delle piattaforme digitali ha portato a nuove forme di violenza che le leggi esistenti semplicemente non sono riuscite ad arginare.

– uno spazio in cui finalmente si applicano i diritti, le regole e il rispetto.

Ora arriva la parte più difficile: trasformare la nostra visione in realtà. Gli Stati membri devono procedere rapidamente all'attuazione della Direttiva formando i sistemi di sicurezza e i pubblici ministeri, finanziando il sostegno alle vittime e garantendo la rapida rimozione dei contenuti abusivi. Anche le aziende tecnologiche hanno il dovere di usare i loro algoritmi per fermare l'odio, non per diffonderlo. E tutti noi abbiamo l'imperativo morale di smettere di condividere umiliazioni, di attivarci quando vediamo abusi e di insegnare ai nostri figli che il consenso e il rispetto non scompaiono quando si illumina lo schermo.

Prevenzione, protezione e azione penale. Questi sono i tre punti che definiscono l'approccio dell'Europa. Insieme formano una promessa, e cioè che le donne e le ragazze possano vivere, lavorare e parlare online senza paura.

Quindi, in occasione di questo 25 novembre, facciamo in modo di renderlo più di una semplice data sul calendario. Che sia un punto di svolta – un giorno in cui l'Europa possa essere unita e dire: noi ti proteggeremo, staremo al tuo fianco e, passo dopo passo, legge dopo legge, renderemo il mondo digitale sicuro per tutti. ●
(Giusi Princi, eurodeputato Gruppo PPE e membro commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere (FEMM); Eleonora Meleti, eurodeputato Gruppo PPE e coordinatrice commissione FEMM)

L'APPELLO / NAUSICA SBARRA



Non spettatori, ma costruttori attivi di una cultura che rifiuta la violenza in ogni sua forma

In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne sento il dovere, prima ancora che il compito, di rivolgermi a ciascuno di voi con parole che non vogliono essere retorica né celebrazione di circostanza. Oggi, più che mai, siamo chiamati a ribaltare una narrazione che per troppo tempo ha soffocato le possibilità di cambiamento, alimentando sfiducia, rassegnazione, silenzi.

Noi non ci riconosciamo in questa rassegnazione. E non la accetteremo mai. In questi anni, anche nella nostra Area Metropolitana di Reggio Calabria, abbiamo visto segnali che raccontano qualcosa di diverso: il coraggio delle donne che denunciano, la vicinanza concreta delle comunità e, soprattutto, l'impegno instancabile delle Forze dell'Ordine e della Magistratura, cui va il nostro più sincero plauso. Grazie alla loro dedizione – fatta di ascolto, presenza, professionalità e fermezza – oggi possiamo dire che qualcosa sta cambiando davvero. Ogni intervento, ogni protezione garantita, ogni caso portato alla luce è un passo avanti dell'intera società. Ma nessun cam-

biamento vero può esaurirsi nei confini di un'aula giudiziaria o nelle ventiquattr'ore di una ricorrenza. La violenza non si combatte un giorno l'anno: si previene ogni giorno, attraverso una responsabilità diffusa che deve appartenere a tutti noi. Per questo vi chiedo, con la forza che viene dall'essere una comunità, di diventare promotori e custodi di un grande patto civico e morale attraverso la partecipazione. Un patto che parte dalle famiglie, dove genitori e figli possono trasformare il linguaggio, le relazioni, le abitudini quotidiane in strumenti di rispetto e consapevolezza.

Un patto che entra nelle scuole, nelle chat frequentate dai nostri giovani, nei luoghi del lavoro e in ogni spazio della vita sociale. Un patto che non ha bisogno di proclami, ma della scelta quotidiana di contrastare ogni forma di sopraffazione, discriminazione o offesa, anche quelle più sottili, quelle "normalizzate", quelle che creano terreno fertile alle violenze più gravi. La Cisl vuole essere protagonista di questo impegno. Non per merito, ma per responsabilità. Non per un titolo, ma per la convinzione profonda

che la dignità della persona – ogni persona – sia il cuore del nostro agire sindacale. Siamo e saremo accanto a chi trova la forza di denunciare. Accanto a chi cerca ascolto. Accanto a chi chiede di essere visto, riconosciuto e protetto. Siamo e saremo accanto alle istituzioni che lavorano per garantire sicurezza e tutela, agli operatori che affrontano ogni giorno storie difficili, alle comunità che reagiscono e si sollevano insieme.

Vi chiedo, quindi, di sentirvi parte essenziale di questo percorso. Non spettatori, non commentatori, ma costruttori attivi di una cultura che rifiuta la violenza in ogni sua forma e che sceglie, con lucidità e coraggio, la strada della responsabilità, del rispetto, della cura reciproca. Non sarà la rassegnazione a cambiare le cose. Sarà il nostro impegno. Sarà la nostra voce. Sarà la nostra presenza. Con la forza della comunità, con la speranza concreta che nasce dai passi compiuti e con la determinazione di chi non accetta più che una sola donna venga lasciata sola. ●

(Segretaria Generale Cisl
Città Metropolitana di
Reggio Calabria)

Questa sera, a Crotone, alle 20.30, al Teatro Comunale "V. Scaramuzza", in scena "In mezzo a un milione di rane e farfalle", con la giornalista e scrittrice Concita De Gregorio e la cantautrice Erica Mou che accompagnerà la narrazione con la sua voce raffinata e la chitarra. Sullo sfondo le illustrazioni di Beatrice Alemagna. Lo spettacolo, tratto dall'omonimo libro di Concita De Gregorio, è un

OGGI A CROTONE

In scena "In mezzo a un milione di rane e farfalle"

"quaderno degli oggetti smarriti", un racconto poetico di tutto ciò che abbiamo perduto o dimenticato. Persone, luoghi, emozioni, oggetti che sembravano dissolti nell'aria trovano

nuova vita attraverso la narrazione e la musica. Ne nasce un taccuino teatrale fatto di parole, musica e immagini evocate, in cui i ricordi diventano vivi e le persone che ci mancano trovano un posto per restare. Un'ode a ciò che non torna, ma che possiamo sempre provare a riprendere. L'evento rientra nell'ambito della 45^a Stagione concertistica "L'Hera della Magna Grecia". ●

OGGI A COSENZA

Questa mattina, alle 9.30, nella Sala delle adunanze di Palazzo dei Bruzi di Cosenza, si terrà un Consiglio comunale aperto in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, convocato dal presidente Giuseppe Mazzuca.

La Giornata è stata istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1999, per ricordare le vittime di femminicidio e ogni forma di abuso fisico, psicologico e sociale.

La seduta di Consiglio fa seguito alla richiesta presentata al Presidente Giuseppe Mazzuca da un nutrito gruppo di consiglieri comunali, prima firmataria la consigliera comunale Antonietta Cozza. Nella richiesta di convocazione, i con-

Il Consiglio comunale aperto per la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne

siglieri firmatari ricordano come i dati relativi ai casi di violenza sulle donne continuano purtroppo a crescere, segnalando un'emergenza culturale e civile che interpella profondamente le istituzioni, la scuola, la famiglia e l'intera comunità. La seduta di Consiglio in programma martedì prossimo rappresenterà un momento di riflessione condivisa e di partecipazione attiva quale segno concreto dell'impegno della città nella lotta

contro ogni forma di violenza e discriminazione.

In occasione della seduta del civico consesso relazionerà, sul tema "Io d'amore non muoio", il giornalista e scrittore Arcangelo Badolati che compirà un viaggio nella violenza di genere, tra letteratura, storia e cronaca, attraversando le storie di donne, dalle origini ai giorni nostri, e restituendo la forza, la bellezza e la complessità del mondo femminile, spesso oscurato o violato,

ma mai vinto. Il Consiglio comunale sarà aperto alla cittadinanza, alle scuole, alle associazioni e alle altre istituzioni del territorio. «Sarà un Consiglio – si legge ancora nella proposta firmata dal gruppo di consiglieri che lo ha richiesto – che deve diventare anche l'occasione per riaffermare, attraverso la cultura e la memoria, la necessità di costruire una società libera dalla violenza, fondata sul rispetto e sull'amore autentico». ●

GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE



È un articolato calendario di iniziative che coinvolgerà tutto il territorio comunale di Cassano allo Ionio, dalle scuole alle associazioni civiche, unendo simbolicamente comunità e generazioni contro ogni forma di abuso e discriminazione di genere, in occasione della Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza con-

Cassano allo Ionio “in marcia” contro la violenza di genere

tro le Donne, in programma oggi.

Il programma si aprirà alle 9 in Piazzetta San Domenico (Cassano centro), con il momento “In ricordo delle vittime di femminicidio”, a cura degli studenti delle classi terze della Scuola Secondaria di I grado – plesso G. Conte di via Siena.

Alle 10.30 presso il Teatro Comunale «Carmine Concistrè», si terrà il flashmob “Oltre il silenzio, una voce che apre il varco”, con una serie di performance a cura degli studenti del liceo dell'IISS «Erodoto di Thurii». A seguire, la proiezione di cortometraggi a cura del Jonio Film Festival.

Il calendario proseguirà

alle 12 presso l'IISS “Erodoto di Thurii” con un altro flashmob “Non chiamarlo amore”, parte del Progetto Differenze 2.0, curato dagli studenti delle classi III SAS e III MAT UISP in collaborazione con il Comitato Territoriale Castrovilli Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Pari Opportunità e il coordinamento di Grazia Ciappetta.

Alle 12.15, a Sibari, nella piazzetta di Via Alcistene (nei pressi dell'ufficio postale), è prevista la collocazione di una panchina rossa simbolo della lotta contro la violenza, a cura degli studenti della Scuola Secondaria di II grado di Sibari, con il titolo “Rom-

piamo il silenzio... fermiamo la violenza”.

La giornata si concluderà alle 17, in Corso Laura Serra – Lauropoli, con l'iniziativa “In sella per dire no alla violenza” promossa dal gruppo Bikers Rosso Fisso.

L'Amministrazione Comunale – guidata dal sindaco Gianpaolo Iacobini, che ha curato il coordinamento delle iniziative – ha voluto esprimere profonda gratitudine a tutte le scuole, le studentesse e gli studenti, gli insegnanti, le associazioni e i cittadini coinvolti in questo percorso di sensibilizzazione, che si conferma imprescindibile per costruire una società fondata sul rispetto, la parità e la tutela dei diritti di tutte e tutti. ●

L'OPINIONE / RENZO RUSSO



La lotta alla violenza sulle donne inizia dalla scuola

La lotta alla violenza sulle donne inizia dalla scuola. È lì che si costruiscono le relazioni, le parole, i comportamenti e la capacità di riconoscere ciò che è giusto e ciò che non lo è. Per questo riteniamo fondamentale portare messaggi di prevenzione, rispetto e consapevolezza direttamente tra i nostri ragazzi, con linguaggi che parlano alla loro sensibilità e alla loro età. Nel quadro di questo percorso educativo, oggi, martedì 25 novembre, nella Sala Consiliare, gli studenti della scuola

secondaria di I grado assistranno allo spettacolo teatrale La Scema, scritto, ideato e interpretato da Susi Rutigliano, con la regia di Maurizio Sarubbi. Un lavoro artistico intenso e diretto, che affronta il tema della violenza di genere con un linguaggio narrativo accessibile ai più giovani, mescolando ironia, vita quotidiana e riflessioni profonde. Il teatro diventa così uno strumento pedagogico per far emergere ciò che spesso resta nascosto: le dinamiche della violenza psicologica, gli stere-

otipi, le parole che feriscono, i segnali a cui prestare attenzione.

Crediamo che iniziative culturali e creative come questa abbiano la capacità di far arrivare il messaggio più in profondità. I ragazzi intercettano ciò che vedono e ciò che sentono sul palco più di qualsiasi lezione frontale. Ed è da questa consapevolezza che nasce il nostro impegno a fare del 25 novembre non un rito, ma un laboratorio di crescita e responsabilità collettiva. ●

(Sindaco di Saracena)

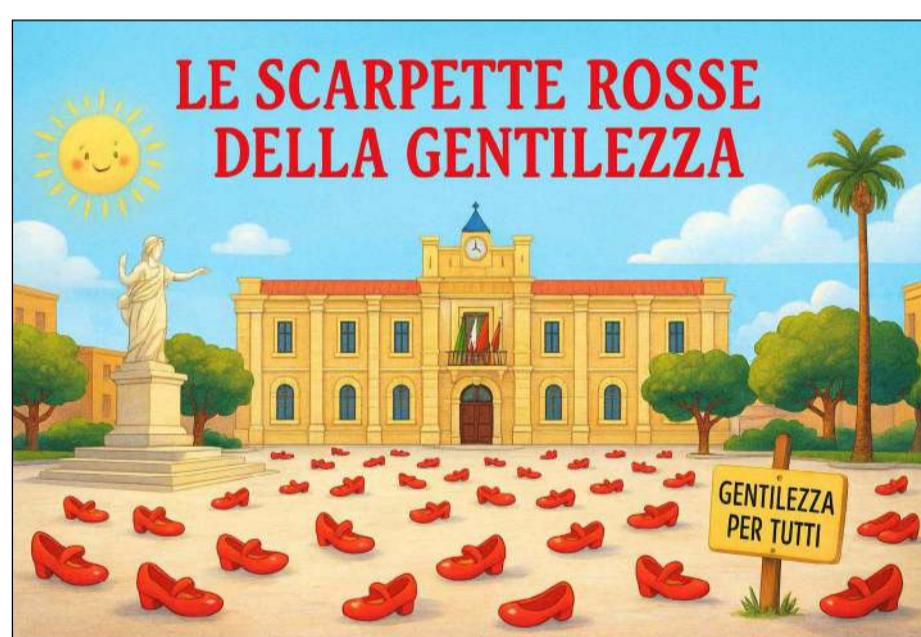
GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO VIOLENZA SULLE DONNE A REGGIO

Oggi a Reggio, si terrà l'iniziativa "Le scarpette rosse della gentilezza", promossa dall'Assessorato all'Istruzione, Università e Pari Opportunità, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura, la Consigliera di parità della Città Metropolitana di Reggio Calabria e il progetto Civitas, in occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne.

L'iniziativa mira a diffondere una cultura basata sul rispetto, sull'attenzione e sulla gentilezza nelle relazioni quotidiane, valorizzando comportamenti improntati alla cura, all'ascolto e alla responsabilità.

Particolare attenzione sarà dedicata a spiegare alle bambine e ai bambini il significato delle scarpette rosse, simbolo educativo e civico che ricorda l'importanza di dire "no" ai comportamenti che fanno male e di scegliere modi di stare insieme che proteggono, accolgono e fanno sentire al sicuro.

Per questa finalità è stata realizzata la storia illustrata "Le



L'iniziativa “Le scarpette rosse della gentilezza”

scarpette rosse della gentilezza", in versione per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria. Attraverso un gesto semplice e condiviso, la storia invita l'intera comunità a promuovere relazioni basate sull'attenzione, sul rispetto

reciproco e sulla responsabilità verso gli altri.

La storia è stata curata dall'assessora, prof.ssa Annamaria Curatola, in collaborazione con le studentesse e gli studenti del Corso di Studi in Scienze della For-

mazione Primaria dell'Università Mediterranea e con il supporto amministrativo del Settore comunale "Istruzione, Sport, Politiche Giovanili e Partecipate".

Le attività previste includono il gioco del semaforo delle emozioni e la pittura delle scarpette rosse. Bambine e bambini potranno portare a scuola vecchie scarpe da colorare, da trasformare simbolicamente in "scarpette rosse della gentilezza".

Tali scarpette saranno successivamente depositate presso Piazza Italia e sulla scalinata di Palazzo San Giorgio dalle 9.30 alle 11:30. Le sezioni e le classi interessate potranno, inoltre, realizzare poesie, disegni, bigliettini, cartelloni o altri lavori individuali o di gruppo da consegnare agli esercizi commerciali del proprio quartiere o attorno alla piazza luogo dell'evento, compiendo un gesto significativo che consente a bambine e bambini di conoscere il territorio, le persone che lo abitano e riconoscersi in esso come cittadine e cittadini attivi. ●

EVENTI

A CARIATI L'EVENTO "DONNA... OLTRE IL SILENZIO"

Al Museo riflessione e impegno nella Giornata contro la violenza sulle donne

Si intitola "Donna, vita, libertà di essere... oltre il silenzio", l'evento in programma per oggi, alle 18, al Civico Museo del Mare, dell'Agricoltura e delle Migrazioni di Cariati, in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne. L'evento è stato organizzato in condivisione con l'Amministrazione Comunale, aprirà con il saluto del sindaco Cataldo Minò e della Delegata alla Cultura Alda Montesanto e vedrà diverse partecipazioni. Gli studenti dell'IIS Cariati, protagonisti del video "Il silenzio che urla", che sarà proiettato durante la manifestazione, leggeranno brani dal testo di Dacia Maraini "Passi affrettati, testimonianze di donne ancora prigioniere della discriminazione storica e familiare"; la poetessa Marta Siciliano presenterà i suoi versi che esplorano il sentimento e l'anima



femminile; le giovani allieve della scuola "Il ritmo del Successo" di Francesca Lefosse e Sonia De Simone proporranno invece alcune performance di danza sul tema. Nel dibattito, coordinato dalla Direttrice del Museo Assunta Scorpiniti, interverranno la Dirigente IIS Sara Giulia Aiello, la psicologa Assunta Cosentino, la docente Daniela Mancini e i rappresentanti istituzionali, con contributi dal pubblico presente.

La violenza contro le donne, che è una chiara violazione di diritti umani, anno dopo anno diventa di attualità sociale sempre più drammatica. Una realtà dalle radici culturali antiche, che occorre contrastare e prevenire lavorando sulla consapevolezza, su una solidarietà efficace, sulla creazione di reti sociali, su leggi mirate e soprattutto sull'educazione alla cultura del rispetto. ●

CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

INAUGURAZIONE

PANCHINA ROSSA

25 NOVEMBRE 2025

ORE 11.00

Belle Ciao

CGIL CALABRIA

VIA MASSARA, 22

CATANZARO

CGIL

CALABRIA

UNA MATTINATA DI CELEBRAZIONI

La Città di Siderno celebra la Giornata contro la violenza sulle donne



25 NOVEMBRE
**BASTA
VIOLENZA
SULLE DONNE**

Sarà una mattinata di celebrazioni alla presenza di autorità civili, militari e religiose e di una delegazione di studenti degli istituti scolastici cittadini, quella in programma a Siderno, in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne e organizzata dall'Amministrazione comunale, guidata dalla sindaca Mariateresa Fragomeni.

Alle ore 10, nel cortile della biblioteca comunale di via Reggio n° 01 verrà inaugurata una nuova scultura in legno realizzata dall'artista Francesco Futia, mentre i ragazzi dell'associazione "Girasoli della Locride - Special Olympics Italia" daranno vita ad alcune letture ad alta voce a tema.

Inoltre, nel pomeriggio di oggi, martedì 25 e domani, mercoledì 26, al Piazzetto dello Sport "Eunice Kennedy Shriver", si terrà un mini corso gratuito con tecniche base di autodifesa e pratica guidata a cura degli istruttori dell'associazione Magna Grecia Fight Kickboxing Locride. Una buona occasione per conoscere, imparare e sentirsi più sicure. ●

FINO AL 28 NOVEMBRE NELLA PIANA DI GIOIA TAURO E NON SOLO

Le Brigate del Lavoro della Flai Cgil in Calabria per contrastare il caporalato e lo sfruttamento

Fino al 28 novembre le Brigate del Lavoro della Fai Cgil nazionale e Calabria saranno nella Piana di Gioia Tauro, per poi proseguire a Riace, Bagnara e San Ferdinando, per incontrare lavoratrici e lavoratori agricoli che ogni anno raggiungono questi territori per la raccolta delle olive e degli agrumi. L'iniziativa si colloca nell'ambito della battaglia portata avanti da anni dal sindacato per contrastare il fenomeno del ca-

poralato e dello sfruttamento lavorativo con il sindacato di strada. Per cinque giorni una brigata di sindacalisti provenienti da tutta Italia parlerà di diritti e di tutele in agricoltura, cercando di lavorare affinché il caporalato esca dall'invisibilità e si restituiscano voce e diritti a chi lavora la terra. Le Brigate del Lavoro partiranno da Gioia Tauro per spostarsi poi su Riace, Bagnara, San Ferdinando. In quei giorni nella tendopoli

di San Ferdinando verrà inaugurato il container "Casa dei popoli" dove la Flai farà presidio per aiutare i lavoratori con le pratiche di permesso di soggiorno e tutto quello che è inerente alla tutela lavorativa. Il container è stato donato con un protocollo dal Comune di San Ferdinando. A chiudere la campagna sarà il 28 novembre a San Ferdinando il convegno "Quale modello di accoglienza per le lavoratrici ed i lavoratori in agricoltura?"

Dal 2009 la FLAI (Federazione Lavoratori Agroindustria) ha lanciato il progetto "Sindacato di Strada" per entrare in contatto diretto con i lavoratori agricoli, tutelandoli e rappresentandoli attraverso un sindacato mobile che supera le barriere delle tradizionali sedi. Le Brigate del Lavoro composte da militanti e dirigenti sindacali, sono il braccio operativo di questa iniziativa, attive durante le principali campagne di raccolta in tutta Italia. ●

ANTONIO LAURENDI (UILM CALABRIA)

Rinnovo contratto metalmeccanici passaggio significativo per il settore

La firma del rinnovo del Contratto collettivo nazionale dei metalmeccanici segna un passaggio significativo per tutto il settore e rappresenta un risultato che, come Uilm Calabria, salutiamo con soddisfazione e con la moderazione che si adisce ai traguardi frutto di lavoro serio, determinazione e responsabilità». È quanto ha detto Antonio Laurendi, Segretario generale della Uilm Calabria, spiegando come «l'accordo raggiunto da Fim-Fiom-Uilm con Federmeccanica e Assistal garantisce alle lavoratrici e ai lavoratori un aumento sui minimi contrattuali pari a 205 euro al livello C3, distribuito nei quattro anni di vigenza. Un risultato di assoluto rilievo, che consolida un impianto economico

capace di difendere realmente i salari attraverso l'adeguamento all'Ipc-nei, una quota aggiuntiva di salario e la clausola di salvaguardia contro eventuali nuovi picchi inflattivi».

«Ciò che rivendichiamo con particolare orgoglio – ha proseguito il sindacalista – è aver contribuito a rafforzare diritti e tutele in un contesto sociale e industriale complesso: dalla sperimentazione sulla riduzione dell'orario di lavoro, fino alle misure innovative contro la precarietà, con nuove garanzie di stabilizzazione per chi lavora con contratti a termine e in staff leasing. È un cambio di passo importante, che dà risposte a chi vive quotidianamente l'incertezza e chiede futuro».

«Il rinnovo introduce inoltre avanzamenti significativi sul piano normativo – ha spiegato il Segretario generale della Uilm Calabria - maggiori strumenti di partecipazione e informazione, diritti soggettivi alla formazione, tutele rafforzate su salute e sicurezza, regole più chiare sugli appalti, nuovi passi avanti per contrastare la violenza contro le donne e un miglioramento delle norme per i lavoratori con gravi patologie o disabilità. Misure che rendono più equo e moderno il nostro contratto nazionale».

«Per la Calabria – ha proseguito Laurendi – regione in cui il lavoro metalmeccanico rappresenta un presidio industriale e sociale essenziale, questo rinnovo è un segnale

di fiducia. Rafforza la coesione, sostiene il potere d'acquisto e prospetta una stagione in cui la contrattazione può tornare a essere motore di stabilità e sviluppo».

«Ringrazio il nostro Segretario generale Rocco Palombella che ha creduto fortemente in questa trattativa, tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori per il sostegno e la partecipazione – ha concluso – e ringrazio le delegate e i delegati Uilm che, con impegno e competenza, hanno contribuito a raggiungere un obiettivo che appartiene a tutta la nostra comunità sindacale. Con questo contratto, i metalmeccanici dimostrano ancora una volta di saper costruire il futuro con unità, coraggio e visione». ●

ALLE PREFETTURE DI CATANZARO E COSENZA

La protesta degli ispettori del Lavoro

Questa mattina, dalle 10, davanti le Prefetture di Catanzaro e Cosenza, si terranno i presidi dei lavoratori e delle lavoratrici dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro.

Tante e diverse le mobilitazioni che compongono la piattaforma rivendicativa di FP CGIL, UILPA e USB PI.

«Noi chiediamo, con forza – viene spiegato – che si intervenga in fase di conversione del Decreto-Legge, per inserire finalmente norme – come quelle espunte – che possano realmente rendere più attrattivo l'Ispettorato Nazionale del Lavoro, vigilando costantemente sul loro iter. È ora di passare dalle parole ai fatti».

L'Inl (Ispettorato nazionale del Lavoro) è stato nuovamente escluso dall'aumento del salario accessorio, previsto dal cosiddetto Decreto-Legge PA (D.L. n. 25/2025) e solo ora, dopo le mobilitazioni, sembrerebbe che nella bozza della legge di bilancio all'esame del Parlamento potrà rientrarvi. Allo stesso modo, nei giorni scorsi è stato pubblicato il decreto-legge n. 159, cd "Decreto sicurezza sul lavoro", che contiene alcune disposizioni sull'Inl.

Tra queste, è importante il

previsto aumento da 20 a 30 milioni annui del fondo per l'efficientamento, che porterà ai lavoratori dell'INL una somma sicuramente più dignitosa per il lavoro e gli obiettivi raggiunti. Inoltre, lo stesso decreto prevede che Inl, nel triennio 2026-2027-2028 sia autorizzato ad assumere ulteriori 300 unità di personale ispettivo tra ordinari e tecnici.

«Tuttavia, con estrema amarezza – si legge in una nota – abbiamo dovuto constatare che il testo del decreto-legge non contiene disposizioni che erano presenti nel testo approvato in consiglio dei Ministri e che prevedevano strumenti di welfare migliorativi in favore dei dipendenti dell'INL e dello stesso Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali».

«Allo stesso modo – continua la nota – è stata espunta la norma che consentiva all'ente di utilizzare fondi del proprio bilancio per le spese informatiche e la sicurezza delle sedi. In entrambi i casi, sembrerebbe che sia stato decisivo l'intervento della Ragioneria Generale dello Stato, nel silenzio se non nell'inerzia dei preposti uffici del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali».

«I dipendenti di Inl sono stanchi di essere chiamati in causa solo in occasione di infortuni o morti sul lavoro – si legge ancora – senza che alle parole seguano adeguati

sistema indennitario, a cominciare dall'indennità per la funzione ispettiva, ancora inesistente. Occorre ammodernare la struttura informatica che, a distanza di



fatti da parte della ministra Calderone e del suo staff. L'ultimo concorso per assumere un migliaio di ispettori tecnici, chiamati a vigilare sulla salute e sicurezza sul lavoro, non riuscirà nemmeno a coprire la metà dei posti messi a bando. Questo accade perché continua a persistere una sperequazione tra le responsabilità richieste al personale e la retribuzione corrisposta, ancora inadeguata».

Chiediamo che l'Inl sia autorizzato ad usare parte del proprio bilancio per destinarne una parte al personale. In questo modo – viene spiegato – si potranno finalmente prevedere forme di welfare aziendale per tutti i dipendenti e istituire un

anni, appare ancora eccessivamente fragile e ancora troppo incompleta.

«È necessario – viene sottolineato – tornare ad una attività di vigilanza capace di aggredire i macro-fenomeni di illegalità, superando la logica svilente dei numeri nelle attività di vigilanza, meramente incentrata su quante ispezioni siano state fatte. Così, ad esempio, nella giornata internazionale contro la violenza sulle donne, rimarchiamo il ruolo che l'INL ha rispetto al contrasto alle discriminazioni di genere e a tutela delle lavoratrici madri, un ruolo troppo spesso dimenticato dall'Amministrazione stessa, cui chiediamo maggiore attenzione su questo».



DA OGGI FINO AL 10 DICEMBRE

Il Soroptimist Lamezia lancia la campagna “Orange the World”

Il Soroptimist di Lamezia Terme ha lanciato la campagna “Orange the World”, promossa dall’Onu, da UNWomen e dalla Federazione Europea del Soroptimist, per dire “no” alla violenza contro le donne.

Fino al 10 dicembre, infatti, giornata internazionale per i diritti umani partiranno i 16 giorni di attivismo che ci vedranno impregnate a realizzare iniziative ed azioni concrete di sensibilizzazione utilizzando in tutta la comunicazione il colore arancione, simbolo di un futuro senza violenza di genere, e il motto “Non accettare nessuna forma di violenza – Chiama il 1522”, abbinato alla campagna di comunicazione della Federazione Europea “Read the signs” per riconoscere i segnali di una relazione tossica per combattere la violenza domestica e i segnali della cyberviolenza.

Anche quest’anno, nel solco della collaborazione del club con le Forze dell’ordine e le Istituzioni, verranno colorati di arancione la Caserma dei Carabinieri di via Marconi e il Commissariato di Pubblica sicurezza di via Pe-

rugini, luoghi che ospitano le aule di audizione che abbiamo realizzato come club e intitolate “Una Stanza tutta per sé”, dedicate a sostenere le vittime di violenza e stalking.

Così come sarà illuminato il Tribunale di Lamezia Terme in piazza della Repubblica dove abbiamo realizzato l’Aula d’ascolto protetta per minori. Anche il Comune di Lamezia Terme ha aderito alla nostra campagna, illuminando con luci di colore arancione la Statua della Madonnina in Piazza Ardito.

Abbiamo inoltre coinvolto le Farmacie della città e dell’hinterland Lametino a distribuire, durante i 16 giorni di attivismo, i “Sacchetti Antiviolenza” della campagna “Orange the World” per riconoscere sia i segnali di una relazione tossica.

Prosegue anche quest’anno la collaborazione con la Lamezia Multiservizi, con l’installazione sugli autobus di linea dei pendolini con le informazioni sul numero anti-violenza 1522 e sui segnali da riconoscere di un amore tossico. I manifesti della campagna informative verranno

anche apposti sulle pensiline presenti in città.

Il 25 novembre effettueremo una campagna informativa

ore 9,30 il Soroptimist incontrerà gli studenti del Polo tecnologico “Rambaldi De Fazio”, presentando la cam-



per le vie della città e nelle scuole per fornire maggiori strumenti di conoscenza alla cittadinanza (sui diritti, sui servizi ai quali poter accedere, sugli interlocutori ai quali rivolgersi) attraverso la distribuzione di materiale informativo. Un primo incontro è stato tenuto, lo scorso 19 novembre, con gli alunni del Polo liceale “Campanella Fiorentino” sul tema “Diritti per tutti”. Sempre il 25 novembre, alle

pagna “Orange the World”. Il 29 novembre, dalle 16 alle 19, saremo insieme ai Carabinieri della Compagnia di Girifalco per una campagna informativa al Centro commerciale “Due Mari”.

Il 30 novembre è invece prevista, in accordo con l’assessorato comunale alle Pari opportunità, la vendita delle “Clementine antiviolenza” per la raccolta fondi da devolvere a un centro anti-violenza. ●

A SOSTEGNO DEI CENTRI ANTIVIOLENZA

Torna nelle piazze le Clementine di Confagricoltura Donna

Oggi, giornata internazionale contro la violenza sulle donne, tornano in piazza le clementine di Confagricoltura Donna, a sostegno delle strutture che ogni giorno offrono ascolto, protezione e supporto alle donne vittime di violenza. In Calabria, sarà presente un banchetto

a Piazza XI Settembre, allestito da Confagricoltura Cosenza, dove si potrà ritirare un sacchetto di clementine messe a disposizione dell’azienda agricola Carpenatram di Corigliano Rossano e partecipare così alla raccolta fondi. A livello territoriale viene realizzata in condi-

zione con le associazioni: Ammi Donne per la Salute, CGIL Flai – sez. di Cosenza e Castrovilli, Fai CISL Cosenza, Convegni Cultura Maria Cristina di Savoia – sez. di Cosenza e sez. Presila cosentina, Ebat-Fimi, Fidapa – sez. di Cosenza e Rende, Soroptimist inter-

national - sez. di Cosenza e UILA UIL Cosenza. La lo-devole iniziativa quest’anno ha ricevuto il patrocinio del Consiglio Regionale della Calabria e del Consorzio delle Clementine di Calabria IGP, a conferma del forte valore istituzionale e sociale del progetto. ●

CALABRIA E NORVEGIA PIÙ VICINE

Dal 4 maggio 2026 sarà operativo il nuovo volo stagionale tra Lamezia Terme e Oslo. Lo hanno reso noto la Sacal, società di gestione dell'aeroporto di Lamezia Terme, e Norwegian, la compagnia aerea leader nel mercato scandinavo, spiegando come il nuovo volo sarà operativo fino al 19 ottobre, con frequenza settimanale ogni lunedì e con partenze alle 14, 18, e 18.45.

Questo nuovo volo rappresenta un passo significativo nell'ampliamento della connettività tra la Calabria e la Norvegia. Offrirà ai turisti norvegesi l'opportunità di scoprire la bellezza della Calabria, mentre permetterà ai viaggiatori italiani di raggiungere facilmente Oslo e i suoi suggestivi fiordi. Il collegamento contribuirà a rafforzare il profilo internazionale di entrambe le regioni e a stimolare il turismo.

«Siamo entusiasti di annunciare – ha detto Marco Franchini, amministratore unico Sacal – questo nuovo volo verso Oslo, che raffor-

Nuovo collegamento aereo tra Lamezia Terme e Oslo

za i legami tra la Calabria e la Norvegia. Questo nuovo collegamento offre ai turisti norvegesi l'opportunità di esplorare la nostra bellissima regione, mentre consente agli italiani di raggiungere facilmente la capitale norvegese». «Il lancio di questo volo – ha spiegato – segna solo l'inizio di un periodo di grande crescita per l'aeroporto di Lamezia Terme. Questo nuovo servizio sarà un catalizzatore per incrementare il turismo internazionale e rafforzare la connessione tra Italia e Scandinavia. Sacal è impegnata a espandere la propria rete e a elevare la Calabria come destinazione turistica di prim'ordine».

Magnus Thome Maursund, Chief Commercial Officer di Norwegian, ha dichiarato: «Siamo entusiasti di lanciare questo nuovo servizio verso



Lamezia Terme e non vediamo l'ora di accogliere i passeggeri norvegesi a bordo. Siamo certi che molti norvegesi scopriranno presto la bellezza della Calabria, così come speriamo che gli italiani scelgano Oslo come loro prossima destinazione. Oslo, con i suoi fiordi spettacolari e la sua vibrante scena culturale, è una delle destinazioni più amate dai turisti di tutto il mondo».

L'hub di Oslo: una porta d'accesso strategica al Nord

America. Oltre a collegare direttamente la Calabria alla Norvegia, il nuovo volo apre ai passeggeri calabresi la possibilità di sfruttare le numerose prosecuzioni offerte da Norwegian dall'hub di Oslo verso il Nord America. Grazie ai collegamenti efficienti e a tariffe estremamente competitive, i viaggiatori potranno raggiungere destinazioni come Stati Uniti e Canada in modo comodo, conveniente e con tempi di transito ottimizzati. ●



IL SINDACO ACHILLE ORDINE

Un altro passo avanti per il Porto di Diamante

Per il sindaco di Diamante, Achille Ordine, il rifinanziamento del Porto di Diamante da parte della Giunta regionale «non è un risultato casuale, ma il frutto di un lavoro costante, serio e determinato».

La Regione, infatti, ha dato indirizzo al dipartimento Programmazione di individuare le risorse necessarie per la realizzazione, la ri-strutturazione e il comple-

tamento del molo ricovero natanti da diporto, confermando, ancora una volta, l'attenzione e la concretezza del Presidente Roberto Occhiuto e della Regione verso la realizzazione di quest'opera tanto attesa.

Quando ci siamo insediati il finanziamento per il Porto sembrava ormai perso – ha proseguito il primo cittadino –. Ma non abbiamo mai smesso di crederci, né di lavorare, con pazienza, determinazione e dialogo, per riportare

questa opera tra le priorità regionali. Oggi possiamo dire che l'impegno paga».

Questo risultato – ha proseguito Ordine – è frutto del lavoro di squadra, della collaborazione istituzionale e dell'amore per Diamante. Anche per questo desideriamo rivolgere il nostro più sincero e sentito ringraziamento al Presidente Occhiuto, alla Giunta Regionale e a tutti coloro hanno lavorato per il raggiungimento di questo obiettivo. E ades-

so andiamo avanti, con più forza, più determinazione e più convinzione di prima. Ci piace rispondere con i fatti, non con le parole. A chi per anni ha lasciato che il Porto rimanesse solo un sogno, noi preferiamo dimostrare che i sogni, con impegno e serietà, si possono realizzare».

«Diamante merita un futuro fatto di progetti reali – ha concluso – lavoro e sviluppo. E noi continueremo a lavorare, ogni giorno, per renderlo possibile».

●

AL PARLAMENTO EUROPEO

PINO NANO

Storia e tradizione tutta calabrese quella che soffia al Parlamento Europeo, alla sesta edizione della Settimana della Parità di Genere dedicata al "talento", iniziativa promossa per misurare i progressi compiuti e definire le politiche più efficaci nel ridurre le disparità tra i 27 Stati membri, e dove Lella Golfo, ultraottantenne "ragazza reggina", è stata invitata a raccontare la sua vita e la sua storia, lei alla guida della Fondazione Marisa Bellisario, la Fondazione che in tutti questi anni ha messo insieme le donne manager di tutta Europa per la ricerca di un consenso e di un riscatto comune.

«Siamo un ente morale e un'Onge con un archivio storico riconosciuto dal governo italiano. E abbiamo celebrato i nostri primi 35 anni al cospetto del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. La nostra mission – spiega la Golfo – da sempre, è promuovere, valorizzare, incoraggiare la partecipazione femminile in tutti gli ambiti. La Fondazione nasce dal sogno di una giovane donna che negli anni 80 guardava con ammirazione le copertine e gli articoli dedicati a Marisa Bellisario, la prima e unica donna allora ai vertici del mondo delle telecomunicazioni, una top manager di fama mondiale. Io desideravo che il suo esempio non andasse perduto, che quel modello non restasse isolato e straordinario. Sognavo una leadership femminile forte e consapevole, capace di portare le ragioni delle donne al cuore della politica, dell'economia, della società. In Italia e nel resto del mondo».

In sala regna il silenzio più assoluto, e Lella Golfo, in questo suo accento ancora tutto meridionale che ricorda le sue mille estati trascorse sulla spiaggia di Bocale, traccia le linee di un proget-

La lezione di Lella Golfo sul talento delle donne

to ormai pienamente realizzato.

«Negli anni, ben 37, ho raccolto attorno a me le migliori energie femminili italiane e abbiamo lavorato duramente per tradurre quel sogno in realtà e traguardi concreti.

gnato il Premio Marisa Bellisario, definito l'Oscar delle donne.

«Oggi parliamo di leadership e potere femminile ma 37 anni fa le donne arrivate ai vertici erano eccezioni che noi portavamo alla ribalta

i confini, che nasce dall'intelligenza, dalla curiosità, dalla capacità di innovare. Che cresce e si manifesta ovunque trovi spazio, fiducia e opportunità. Il problema è che, ancora oggi, troppo spesso il talento femminile



Un esempio su tutti è la legge che ha introdotto in Italia le quote di genere nei CdA delle società quotate e controllate dalle Pubbliche Amministrazioni. Una norma che ho elaborato, presentato e portato all'approvazione del Parlamento nel 2011 e che ha dato risultati straordinari. Le donne nei CdA erano appena il 5.6%, oggi sono oltre il 43%. L'Italia, spesso maglia nera in tema di parità, ha fatto da apripista e oggi è terza in Europa per numero di donne nei CdA. Un modello seguito poi da tanti Paesi e dall'Europa stessa, purtroppo con oltre dieci anni di ritardo».

Ma la realizzazione di quel sogno sono anche le oltre 600 donne alle quali in tutti questi anni è stato conse-

nel silenzio generale. E sono felice di averlo consegnato anche alla Presidente Roberta Metsola e prima di lei alla Commissaria Reding, la prima a porre la questione delle quote di genere in Europa. Quelle storie di ordinaria e straordinaria eccellenza hanno contribuito a seminare una nuova consapevolezza, a illuminare un cammino che oggi siamo chiamate a compiere».

Donne e talento, dunque, un binomio inscindibile e imprescindibile, e su questo Lella Golfo traccia qui al Parlamento Europeo il suo "affresco di sempre", una vera e propria filosofia, denunciando anni di sottovalutazione del talento femminile.

«Il talento non ha genere. È un'energia che attraversa

rimane invisibile, silenziato o sottovalutato dalla politica all'economia. A volte non trova le condizioni per emergere, più spesso si infrange contro un muro di ostacoli e pregiudizi. Creare quelle condizioni, abbattere quegli ostacoli non è una questione di equità ma il requisito per la crescita, la competitività e il progresso dell'Europa. Perché ogni donna esclusa dai luoghi decisionali, ogni carriera interrotta, ogni voce e idea non ascoltate rappresentano una perdita non per il genere femminile ma per l'Europa tutta. Non possiamo pensare di affrontare e vincere le grandi sfide del nostro secolo – le transizioni digitale, ecologica, demo-

>>>

segue dalla pagina precedente • NANO

grafica, le tensioni sociali e geopolitiche, le guerre – privandoci di quelle risorse di intelligenza e valore».

Un gap storico di cui Lella Golfo è diventata ormai testimone e punto di riferimento assoluto nei consensi più esclusivi del mondo.

«Io penso che serva una nuova alleanza europea per promuovere il talento femminile. Un impegno condiviso per favorire la piena occupazione e la parità salariale, garantire accesso paritario all'istruzione Stem, investire in programmi di mentoring e leadership per le giovani donne. L'Europa deve accorciare la distanza tra principi e attuazione, tra valori e politiche concrete in materia di parità. Penso per esempio alla nuova direttiva sulla trasparenza salariale che dovrà essere recepita dagli stati membri entro giugno 2026 ma che, a eccezione della Spagna, resta ancora sospesa tra promesse e ritardi. Un'Europa che detta regole ma non le pratica, che parla di uguaglianza ma tollera differenze strutturali, non può dirsi davvero compiuta. E in questo, il vostro ruolo, quello delle donne nelle istituzioni europee, mai così tante e in ruoli tanto apicali, è stato e sarà dirimente».

Ma cosa chiedono ancora le donne al mondo internazionale della politica?

«Il talento femminile – ripete in sala Lella Golfo – non chiede privilegi ma opportunità. Chiede politiche capaci di valorizzare la diversità, di sostenere la conciliazione tra vita e lavoro, di riconoscere il valore creativo e produttivo della maternità, di promuovere leadership

collettiva per superare quei bias che ancora alimentano la violenza di genere. E chiede un investimento di fiducia e coraggio. La fiducia nelle nuove generazioni di donne che stanno riscrivendo le regole della presenza pubblica, dell'impegno sociale e dell'innovazione. Il coraggio

modo di governare. E facciamo in modo di renderle visibili, illuminare i loro meriti, risultati e traguardi. Quelli delle scienziate che hanno aperto nuove frontiere della conoscenza; quelli delle donne che guidano imprese, che innovano e investono, che curano, che amministra-



inclusive e modelli meritocratici. Chiede che le nostre istituzioni, le università, le imprese, gli spazi della rappresentanza diventino luoghi in cui le donne non solo siano presenti, ma possano influire, decidere, trasformare. Chiede uno sforzo corale, un atto di intelligenza

di costruire reti e alleanze». Talento inteso qui come regola di vita, come rispetto delle intelligenze femminili, come riscatto di un mondo, quello femminile, che è stanco di sottostare alle regole del maschilismo di una volta. «Il talento femminile – spiega la vecchia pasionaria socialista – è un modo diverso di guardare il mondo, di costruire relazioni, di immaginare soluzioni dove altri vedono solo limiti. Le donne, in tutta Europa, stanno portando nuove prospettive nei campi della transizione ecologica, della digitalizzazione, dell'economia sociale, della medicina di genere. Stanno reinventando la leadership come servizio, la competizione come collaborazione, il potere come responsabilità condivisa. Assicuriamoci che le loro voci contino, che le loro idee incidano, che il loro modo di guidare cambi davvero il

no i territori, che portano capitale e visione nei luoghi dove si decide e si costruisce il domani; quelli delle nuove leader. Mettiamole al centro della narrazione».

Ma lei Lella Golfo a tutte queste cose crede davvero perché le ha nel sangue da sempre.

«Ogni volta che una giovane ragazza europea sente di poter essere ciò che desidera, l'Europa compie la sua promessa più profonda. Ogni volta che una donna è libera di esprimere il proprio talento- conclude Lella Golfo- ogni volta che una nuova voce entra nel dibattito pubblico, l'Europa si rafforza e la nostra democrazia si rinnova. Il talento femminile non è una questione di genere, ma di libertà. Ed è la libertà la più grande forza ed eredità dell'Europa che vogliamo». Il Parlamento Europeo ancora una volta le riserva la sua ennesima standing ovation. ●



OGGI ALL'UNICAL

Questo pomeriggio, all'Unical, alle 14.30, all'University Club, si terrà il convegno "AI in Azione – Connettere Talento e Innovazione per il Business di Domani", promosso dall'ITS Cadmo Academy ICT, Unindustria Calabria e Università della Calabria.

L'evento, che riunirà istituzioni, imprese, ricercatori e studenti per esplorare da vicino l'impatto reale dell'intelligenza artificiale nei principali settori produttivi, nasce nasce con un obiettivo chiaro: creare un ponte tra il mondo della formazione avanzata, la ricerca e il tessuto imprenditoriale, offrendo uno spazio in cui idee e tecnologie possano tradursi in soluzioni concrete per affrontare le sfide del mercato.

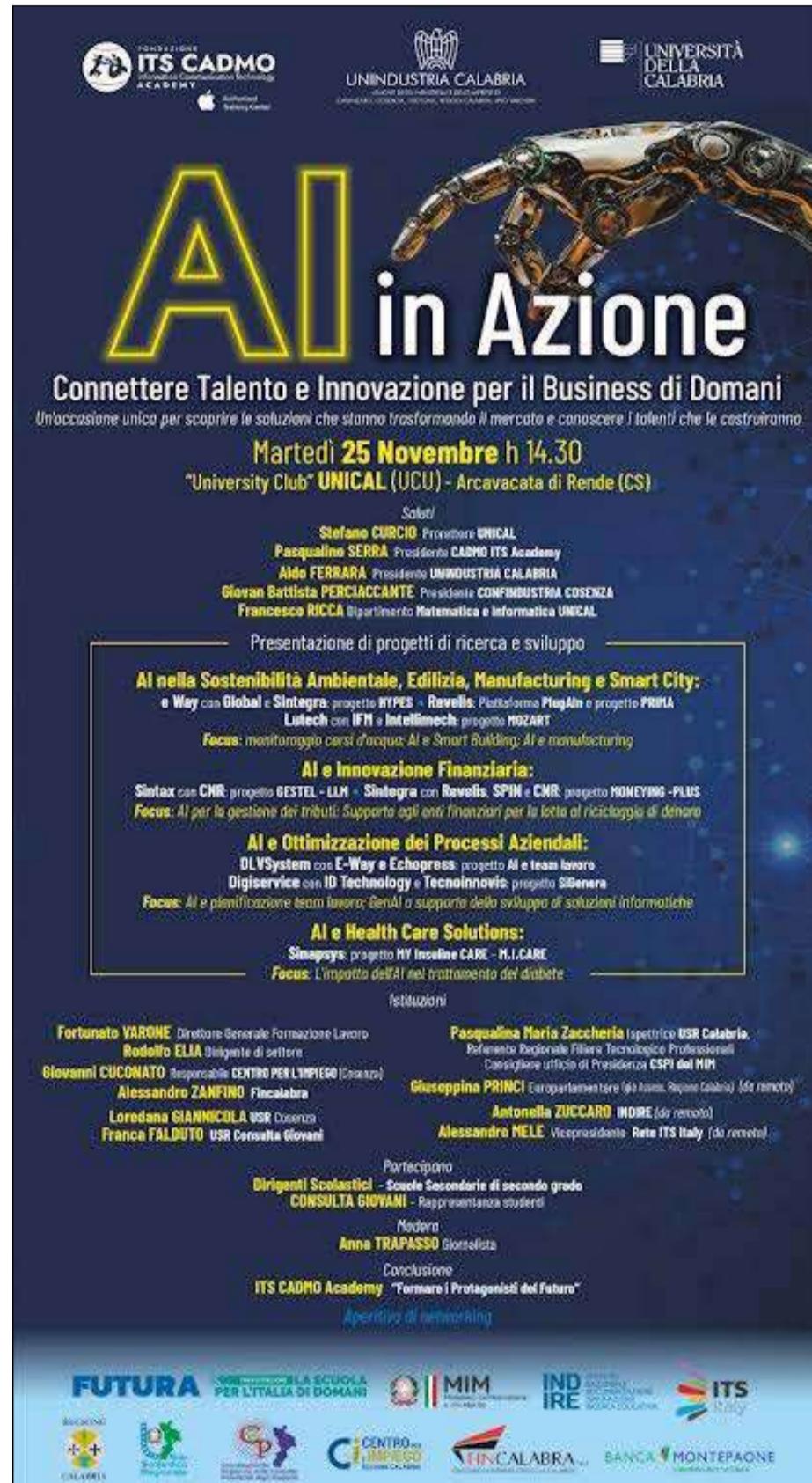
L'evento si aprirà con i saluti istituzionali del Prorettore dell'UNICAL Stefano Curcio, del Presidente dell'ITS Cadmo Academy ICT Pasqualino Serra, del Presidente Unindustria Calabria Aldo Ferrara, del Presidente Confindustria Cosenza Giovan Battista Perciaccante e del prof. Francesco Ricca (Dipartimento di Matematica e Informatica Unical), a testimonianza di una sinergia ormai consolidata tra mondo accademico e sistema produttivo.

Cuore dell'evento sarà la presentazione di progetti di ricerca e sviluppo che mostrano come l'AI sia già in grado di incidere profondamente in diversi settori. Dalla sostenibilità ambientale, con applicazioni per il monitoraggio dei corsi d'acqua e la gestione intelligente delle infrastrutture urbane, alla manifattura e allo smart building, grazie a soluzioni sviluppate da aziende come eWay con Global, e Sintegra (progetto Hypes); Revelis (progetto Prima piattaforma PlugAI), Lutech, IFM e Intelimech (progetto Mozart).

Il convegno "AI in Azione"

Ampio spazio verrà dedicato anche alla Innovazione e Finanza, dove partner come

dimento sull'AI e ottimizzazione dei processi aziendali, con i contributi di DLVSystem,



Sintax, con CNR: progetto Gestel; Sintegra, con Revelis, SPIN e CNR: progetto moneying-plus, illustreranno sistemi basati su AI capaci di migliorare la gestione dei tributi, ottimizzare gli sportelli finanziari e supportare processi complessi come il riciclaggio del denaro, dimostrando come l'intelligenza artificiale possa diventare un alleato strategico nel settore pubblico e privato. Non mancherà un approfon-

diso di networking, con eWay e Echopress: progetto IOS4OS (Intelligent Optimization System for Optimization Solutions); Digiservice con ID Tecnology e Tecnoinnovis: progetto SiGenera. A seguire, un focus particolarmente atteso: l'AI applicata alla salute, con SinapSys e il progetto "My Insuline Care", che mostrerà come le nuove tecnologie possano migliorare la gestione del diabete e sostenere i pazienti nella quotidianità.

Il confronto sarà arricchito dalla presenza di rappresentanti istituzionali – tra cui dirigenti della Regione Calabria (dott. Fortunato Varone e dott. Rodolfo Elia), esponenti dell'Ufficio Scolastico Regionale (ispetrice Pasqualina Maria Zaccaria e Dott.ssa Franca Falduto), di FINCalabria (Dott. Alessandro Zanfino), della Rete ITS Italy (Dott. Alessandro Mele), dell'INDIRE (Dott.ssa Antonella Zuccaro), il responsabile dei Centri per l'Impiego di Cosenza (dott. Giovanni Cuconato), dalla rappresentante dell'Euro-parlamento (on. Giuseppina Princi), da dirigenti scolastici sperimentazione 4+2 che offriranno una visione ampia sul ruolo strategico della formazione e sulle politiche attive del lavoro in Calabria. Gli studenti dei corsi ITS CADMO Academy e della Consulta Giovani porteranno inoltre la voce delle nuove generazioni, protagoniste del cambiamento tecnologico in corso.

Moderato dalla giornalista Anna Trapasso, l'incontro si concluderà con l'intervento dell'ITS Cadmo Academy ICT, che ribadirà la propria missione, quella di Formare i Protagonisti del Futuro presentando i percorsi di riferimento per l'anno accademico 2025/27 che assieme agli esperti delle aziende protagoniste, formeranno i talenti per la gestione dei progetti di cui sopra. I percorsi saranno quelli di Data analyst e AI Specialist, software developer, digital media manager, digital & energy process specialist, cybersecurity expert. La giornata si chiuderà con un aperitivo di networking, occasione preziosa per favorire la nascita di collaborazioni e scambi tra imprese, studenti e ricercatori. ●

IL MAESTRO ORAFO PREMIATO ALLA FESTA DELL'ACCOGLIENZA

Monterosso Calabro celebra l'arte di Michele Affidato

Monterosso Calabro celebra l'arte di Michele Affidato, nel corso della 16esima edizione della Festa dell'Accoglienza, promossa dall'Associazione "Familia De Rubro Monte", presieduta dal dott. Giuseppe Crispino. E l'ha fatto con l'incontro dedicato al tema "Gioielli e arte sacra... tra storia e tradizione". A dialogare con Michele Affidato è stato il Presidente dell'Associazione "Familia De Rubro Monte", dott. Giuseppe Crispino, che ha introdotto la riflessione sottolineando il valore umano e artistico di Affidato. Il sindaco di Monterosso Calabro, Antonio Giacomo Lampasi, ha portato il saluto istituzionale, esprimendo gratitudine per la capacità di Affidato nell'essere Ambasciatore della Calabria nel mondo, attraverso un'arte che racconta identità e bellezza. Nel corso dell'incontro, il Maestro si è raccontato illustrando come nascono le sue linee di gioielli e le sue opere di arte sacra, un ponte tra tradizione e contemporaneità, approfondendo il rapporto con la spiritualità e le radici culturali della Calabria. La carriera di Affidato è caratterizzata da un impegno costante non solo per la creazione di particolari gioielli, un connubio tra antico e moderno, che guarda al passato ed al presente tra arte, tradizione e modernità, ma anche per la realizzazione di opere per prestigiose manifestazioni apprezzate a livello nazionale e internazionale. Ha realizzato opere per premi Nobel, per personalità di primo piano della cultura, del giornalismo, dello sport, dello spettacolo, del cinema e della musica. Da tempo, inoltre, Affidato firma i premi speciali per il Festival di Sanremo.

Un percorso professionale nel quale convivono tecnica antica, ricerca, innovazione correlata da una profonda dimensione spirituale, che lo hanno portato nel corso degli anni a realizzare prestigiose opere di arte sacra. Tra gli incarichi più significativi, quello ricevuto dalla Segrete-

gio Antonio, tanto da essere annoverati tra i fornitori ufficiali della Santa Sede. La giornata dedicata al maestro orafo è iniziata con una Santa Messa di ringraziamento nella Chiesa di Santa Maria del Soccorso, presieduta dal parroco Don Angelo Facciolo e concelebrata da Don Bernar-

donna del Soccorso, simbolo devozionale profondamente radicato nel cuore dei monterossini. Il suo intervento su quest'opera ha ulteriormente rafforzato il legame tra l'artista e la comunità.

Il Festival dell'Accoglienza è un appuntamento che, da 16 anni, rappresenta uno dei



ria di Stato Vaticana, per la realizzazione di opere per Papa Francesco prima e attualmente per Papa Leone XIV, destinate come doni ufficiali a Capi di Stato, di Governo Ministri e autorità religiose. Incarico svolto insieme al fi-

dino Mongeluzzi. La celebrazione ha rappresentato il primo momento comunitario di incontro e gratitudine, particolarmente sentito anche alla luce del recente restauro eseguito da Affidato sulla "mazza d'oro" della statua della Ma-

menti più significativi per la vita culturale del borgo e dell'intero territorio, nato per valorizzare storie, talenti e testimonianze capaci di esprimere la parte più autentica, creativa e luminosa della Calabria. L'accoglienza, tema cardine della manifestazione, è intesa non solo come gesto ospitale, ma come scelta culturale e sociale: un invito a riconoscere il valore dell'altro, a custodirne la storia e a costruire legami che arricchiscono la comunità. Accogliere, per la comunità monterossina, significa raccontare ciò che rappresenta un patrimonio di identità e appartenenza; riconoscere chi, attraverso il proprio lavoro, contribuisce a dare prestigio alla Calabria a livello nazionale e internazionale. ●

